

IT

IT

IT



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 8.10.2008
COM(2008) 626 definitivo

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni

LE AUTORITÀ LOCALI: ATTORI DI SVILUPPO

{SEC(2008) 2570}

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

LE AUTORITÀ LOCALI: ATTORI DI SVILUPPO

1. LE AUTORITÀ LOCALI: UNA NUOVA DIMENSIONE DELLA POLITICA DI SVILUPPO

Nel quadro di un'iniziativa per la ricostruzione del mercato nella città di Majunga in Madagascar, la città francese di Mulhouse fornisce know-how e consulenza alla città gemellata sulla gestione e sull'organizzazione delle attività di mercato per tutta la durata dei lavori di ricostruzione. Grazie al piccolo comune italiano di Santa Croce sull'Arno (13.000 abitanti), cinque comuni del Burkina Faso hanno potuto costituire un registro delle nascite prima assente. Con il sostegno del ministero per le amministrazioni locali e il decentramento del Burkina Faso, quest'esperienza verrà estesa ad altre regioni.

Dagli anni '90 le autorità locali vengono sempre più spesso considerate protagoniste della politica di sviluppo¹. Più di recente, il consenso europeo sullo sviluppo, l'accordo di Cotonou rivisto e le conclusioni, le risoluzioni e i pareri² adottati dalle istituzioni dell'UE ribadiscono l'importante competenza delle autorità locali non solo in termini di fornitura dei servizi ma anche come elementi catalizzatori del cambiamento, della prevenzione dei conflitti, del decentramento e del rafforzamento della fiducia nel processo di sviluppo.

Le autorità locali di alcuni Stati membri dell'UE stanziavano cospicue risorse finanziarie per lo sviluppo (che, ad esempio, in Spagna rappresentano circa il 15% degli aiuti pubblici allo sviluppo nazionali) e hanno creato specifici strumenti per l'erogazione degli aiuti (programmi, strumenti di cofinanziamento, gemellaggi tra città o accordi diretti di cooperazione). Allo stesso tempo manca una strategia ben pensata a livello dell'UE per agevolare e riconoscere le diverse sfaccettature della partecipazione sempre più intensa delle autorità locali alla politica di sviluppo dell'UE.

La presenza più diffusa delle autorità locali, l'entità delle risorse finanziarie stanziare e la crescente diversità e pluralità dei soggetti coinvolti dimostrano una nuova evoluzione che occorre qualificare e quantificare al fine di porre le basi di un'impostazione coordinata per la partecipazione strutturata delle autorità locali alla politica di cooperazione allo sviluppo, nel rispetto del principio di sussidiarietà³.

¹ Le conferenze delle Nazioni unite (Rio de Janeiro 1992, Istanbul 1996) sull'ambiente, sullo sviluppo e sugli insediamenti umani, il Vertice del millennio del 2000 e il Vertice mondiale di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile hanno formalmente riconosciuto il loro ruolo.

² Comunicazione "Governance e sviluppo", COM (2003) 615 def., pareri del Comitato delle regioni: "La cooperazione decentrata nella riforma della politica di sviluppo dell'UE" (2006/C115/09) e "La governance nell'ambito del "consenso europeo sulla politica di sviluppo" (2007/C197/09), risoluzione del Parlamento europeo, del 15 marzo 2007, "Poteri locali e cooperazione per lo sviluppo" (2006/2235 INI), strategia comune UE-Africa e piano d'azione 2007 e comunicazione CE sulla strategia dell'Unione europea per l'Africa - Verso un patto euroafricano per accelerare lo sviluppo dell'Africa, COM (2005) 489 def.

³ La sussidiarietà è un principio organizzativo in base al quale le questioni devono essere trattate al livello più appropriato.

L'obiettivo della presente comunicazione è quindi duplice: da un lato, riconoscere l'importanza di questo recente fenomeno, dall'altro, delineare i primi elementi di una strategia di risposta al fine di sfruttare appieno l'esperienza delle autorità locali in quanto partner della politica di sviluppo. La comunicazione cercherà di avviare un processo per potenziare il coinvolgimento delle autorità locali nell'elaborazione e attuazione delle attività di sviluppo, in modo coordinato e strategico.

2. PERCHÉ LE AUTORITÀ LOCALI SONO IMPORTANTI?

2.1. Le autorità locali in Europa

La nozione di "autorità locali" comprende una molteplicità di soggetti a diversi livelli. In Europa le autorità locali comprendono oltre 91.000 amministrazioni a livello locale (comuni), 1.150 organismi di livello intermedio (distretti e contee) e oltre 100 enti regionali⁴. Mentre alcune autorità locali hanno ottenuto un autentico trasferimento dei poteri dal governo centrale in materia di politica di sviluppo, altre operano solo in modo complementare a quello dei governi centrali. Per alcune autorità locali, la cooperazione decentrata è alla base delle loro strategie nel settore delle relazioni esterne, mentre per altre è il risultato della loro maggiore presenza sulla scena internazionale. Nella maggior parte dei casi, la cooperazione decentrata viene attuata in cooperazione con altri attori locali (es. ONG, università), ma può anche prevedere l'erogazione diretta o attraverso partner multilaterali (come le Nazioni unite).

Il concetto di **autorità locali** è utilizzato nella presente comunicazione nella sua accezione più ampia per includere una varietà di livelli subnazionali e di governo, tra cui i comuni, le comunità, i distretti, le contee, le province, le regioni, ecc. Nell'ambito della cooperazione allo sviluppo si registra una notevole eterogeneità per quanto riguarda il mandato, le risorse finanziarie e le funzioni di ogni livello e all'interno di ciascuno di essi.

Il concetto di **cooperazione decentrata** viene utilizzato per descrivere gli aiuti finanziati da enti pubblici e privati ed erogati attraverso le autorità locali, le reti e altri attori locali.

Visto che il contributo delle autorità locali al processo di sviluppo è sempre più riconosciuto a livello politico e dei donatori all'interno dell'UE, è opportuno riflettere su come valorizzare questa esperienza e garantire una più efficace comunicazione e cooperazione tra le diverse parti in causa. Le autorità locali hanno messo a punto molteplici meccanismi al fine di coordinare le proprie attività in modo più strutturato, creare economie di scala, operare in modo più efficiente e essere ascoltate a livello subnazionale, nazionale, europeo e internazionale. Questi meccanismi comprendono le associazioni, i forum, gli osservatori regionali e nazionali, le reti tematiche e regionali e così via.

2.2. Autorità locali in movimento

La partecipazione delle autorità locali alla politica di cooperazione esterna e di sviluppo, in particolare nel quadro dei gemellaggi tra città, vanta una lunga tradizione, ma negli ultimi 10 anni ha subito una profonda trasformazione. È stata introdotta la cooperazione decentrata, una nuova e importante dimensione della cooperazione allo sviluppo che è stata ampliata e professionalizzata, poiché ha iniziato a ricorrere a reti istituzionali con collegamenti nei paesi in via di sviluppo e a utilizzare una varietà di strumenti in tutte le regioni del mondo

⁴ Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa: "The state of Europe's local and regional government in 2006" (situazione dei governi locali e regionali nel 2006), edizione 2007.

registrando al tempo stesso una crescita esponenziale degli stanziamenti finanziari (vedi riquadro 1).

Riquadro 1 - Una nuova dimensione - Catalogna, Spagna

L'agenzia catalana per la cooperazione allo sviluppo, creata nel 2003, è responsabile della gestione della cooperazione allo sviluppo del governo della Catalogna, che si fonda su un piano generale di quattro anni destinato a 11 paesi prioritari, in settori quali l'accesso alla sanità e all'acqua potabile; l'istruzione, le capacità produttive e la sovranità alimentare; il mantenimento della pace; la parità tra i sessi; la governance e i diritti umani; l'ambiente. Il bilancio della Catalogna per la cooperazione allo sviluppo è raddoppiato negli ultimi tre anni, passando da un importo complessivo di 30,5 milioni di euro nel 2004 a quasi 60 milioni di euro nel 2007. L'obiettivo è di raggiungere una dotazione di bilancio dello 0,7% del reddito imponibile entro il 2012, il che corrisponde a quasi 80 milioni di euro. Le autorità locali sono molto coordinate tra di loro a livello istituzionale; molte di esse partecipano alla cooperazione decentrata e hanno creato il Fondo di cooperazione catalano, costituito da 290 autorità locali, perlopiù comuni, ma anche consigli, distretti e altri enti o ONG locali e enti sociali.

Le autorità locali apportano un particolare valore aggiunto ai processi di sviluppo (riquadro 2). Oltre ad attuare azioni concrete nei paesi in via di sviluppo, le autorità locali sono efficaci nella mobilitazione delle diverse parti interessate a cooperare, il che genera un approccio partecipativo volto al conseguimento di obiettivi di sviluppo comuni, e svolgono un importante ruolo di comunicazione sul tema dello sviluppo (sensibilizzazione dell'opinione pubblica e reperimento di risorse aggiuntive per lo sviluppo). Grazie alla loro vicinanza e presenza sul territorio e alla loro conoscenza delle esigenze e delle competenze locali nei settori tradizionali che possono contribuire alla riduzione della povertà (urbanizzazione, risorse idriche e sanitarie, assistenza ai gruppi vulnerabili e alle popolazioni indigenti nelle zone remote), le autorità locali possono dare un contributo fondamentale per potenziare gli effetti dell'assistenza allo sviluppo fornita da istituzioni di donatori a livello bilaterale e multilaterale (riquadro 3). Le autorità locali vantano un'esperienza diretta nonché valide competenze per quanto riguarda lo sviluppo territoriale, il decentramento e il potenziamento della governance democratica. Con l'evoluzione della strategia e dell'erogazione degli aiuti allo sviluppo, si pone maggiormente l'accento sul buon governo e sulla democratizzazione, processi nei quali le autorità locali svolgono un ruolo chiave. Allo stesso tempo, le autorità locali dell'Unione europea sono sempre più rappresentate sulla scena politica internazionale e nel quadro delle attività di aiuto.

Riquadro 2 - Valore aggiunto delle autorità locali

Un ampio campo d'azione

Settore sociale: cooperazione tra la città di Barcellona e la città di Puebla (Messico) sul tema delle violenze di genere. Le azioni svolte a Puebla potrebbero essere utilizzate anche a Barcellona nella lotta contro le violenze di genere all'interno delle comunità immigrate dall'America latina.

Ripristino di zone urbane o di attività economiche: la Bassa Sassonia (insieme alla Fondazione Jayawickreme) ha concesso aiuti alle famiglie di pescatori di Weligama, Sri Lanka, che hanno perso sia la casa che i mezzi di sostentamento (pescherecci e reti) a causa dello tsunami del 2006.

Sanità: partenariato tra la regione Rhône-Alpes e la regione di Khammouane in Laos, che ha riunito diversi tipi di partner quali le ONG e le università. Partecipazione della Catalogna a uno SWAP nel settore della sanità in Mozambico.

Solidarietà umana: la città tedesca di Übach-Palenberg e un grande donatore industriale collaborano alla costruzione di una scuola nel sud dello Sri Lanka, fornendo istruzione gratuita alle ragazze originarie della regione colpita dallo tsunami.

Catalizzatori di cambiamento: nell'ambito dell'attuazione del suo progetto volto all'urbanizzazione di una zona della città di Gaza, la città di Barcellona ha promosso un approccio partecipativo, riuscendo a far collaborare le

autorità municipali palestinesi e i rappresentanti del quartiere. È stata creata una rete che riunisce diverse città impegnate in azioni di cooperazione a Gaza (EuroGaza), la quale si riunisce almeno una volta all'anno per coordinare le attività.

Partenariati e gemellaggi a lungo termine: la città di Lipsia ha istituito un partenariato con la regione di Ambalangoda (Sri Lanka meridionale), che è iniziato con una campagna di raccolta dei fondi per gli aiuti di emergenza per l'acqua potabile e l'elettricità ed è evoluto in progetti di istruzione e ricostruzione dell'infrastruttura tecnica e sociale.

Capacità di reagire alle esigenze locali: la regione Toscana ha istituito un quadro di cooperazione a lungo termine nell'ambito del quale cooperative del Burkina Faso collaborano alla produzione, commercializzazione e fornitura di fagiolini ai supermercati italiani senza la necessità di creare strutture di mercato parallele.

Partenariato con più soggetti: il gemellaggio tra Nueva Guinea (in Nicaragua) e Sint-Truiden (nelle Fiandre, Belgio) è stato costituito da gruppi della società civile di Sint-Truiden e di Nueva Guinea. Il consiglio municipale di Nueva Guinea si è basato su questo gemellaggio per dare slancio a progetti riguardanti la gioventù, l'ambiente, l'istruzione, la pianificazione e gestione del territorio nonché per promuovere la partecipazione della società civile alle attività dell'autorità locale.

Sensibilizzazione: la regione Rhône-Alpes appoggia diverse reti impegnate nella promozione del commercio equo; la città di Barcellona collabora con il Dipartimento regionale di istruzione della Catalogna per sviluppare programmi scolastici sullo sviluppo.

Esempi come quelli menzionati sopra aprono molteplici opportunità per potenziare il ruolo delle autorità locali nella politica di sviluppo. Allo stesso tempo, però, la varietà di soggetti interessati e la vasta portata territoriale rendono la problematica ancora più complessa e pluridimensionale. In questo ambito risultano efficaci i partenariati con più soggetti in quanto associano il rispettivo contributo delle autorità locali e delle organizzazioni della società civile; promuovendo questo tipo di partenariato, si hanno buone possibilità di incidere positivamente sul contributo delle autorità locali. Per sfruttare le potenzialità di questa diversità e ridurre il rischio di un'ulteriore frammentazione degli aiuti allo sviluppo, occorre prestare adeguata attenzione ai contributi delle autorità locali per quanto riguarda l'efficacia degli aiuti e l'impatto delle azioni di sviluppo.

Ciò significa varare partenariati più strategici e a lungo termine, integrandoli in un contesto più ampio, il che è estremamente importante soprattutto in un momento in cui gli impegni della comunità internazionale per finanziare lo sviluppo e conseguire gli obiettivi di sviluppo del Millennio non sembrano dare i risultati auspicati.

La Commissione ha contribuito attivamente a sostenere le autorità locali nell'UE e nei paesi partner, più in particolare tramite un sostegno diretto al decentramento, tramite programmi geografici, nonché alla cooperazione decentrata, tramite il programma tematico "Attori non statali e autorità locali"⁵. L'idea di consolidare il ruolo delle autorità locali quali attori di sviluppo nell'ambito della cooperazione CE mira, in primo luogo, a contribuire efficacemente alla riduzione della povertà e a conseguire gli obiettivi di sviluppo del Millennio e, in secondo luogo, a diffondere la governance democratica a livello locale.

In effetti, alcune autorità locali erogano cospicue risorse finanziarie per lo sviluppo (vedi riquadro 3). Anche se è difficile raccogliere i dati, gli importi in questione stanno chiaramente aumentando, come dimostrano, ad esempio, le somme destinate a questo tipo di attività dalle autorità locali tedesche, che sono aumentate da 607 milioni di euro nel 2003 a 764 milioni di euro nel 2006.

⁵ Attori non statali e autorità locali nello sviluppo, COM (2006) 19.

RIQUADRO 3: UN PESO FINANZIARIO SIGNIFICATIVO⁶

Le dotazioni finanziarie destinate alla cooperazione decentrata a livello dell'UE sono cospicue e in rapido aumento. Non esistono ancora informazioni globali aggiornate sul peso finanziario delle azioni attuate dalle autorità locali nella cooperazione internazionale. Si tratta di informazioni frammentarie e difficili da reperire, per cui questo riquadro mira unicamente a dare un'idea dell'importanza del fenomeno. È pertanto fondamentale attuare le azioni di cui al paragrafo 3.3.2.

Quattro Stati membri dell'UE - Spagna, Germania, Belgio e Francia - erogano volumi cospicui di aiuti allo sviluppo, mentre altri Stati membri dell'UE non segnalano gli aiuti allo sviluppo concessi dalle autorità locali o non partecipano ad attività regolari.

AUTORITÀ LOCALI SPAGNOLE PER LO SVILUPPO

Nel 2006 le autorità locali hanno erogato **442,8 milioni di euro** di aiuti pubblici allo sviluppo, il che rappresenta circa il **14,8%** degli aiuti pubblici allo sviluppo spagnoli, ossia un aumento netto cospicuo negli ultimi cinque anni. Ad esempio, a livello regionale, nel periodo 2004-2006: la **Catalogna** ha raddoppiato i finanziamenti di cooperazione decentrata da 18,9 milioni di euro a 44 milioni di euro; la **Navarra** ha aumentato tali aiuti da 15,5 milioni di euro a 16,4 milioni di euro e la **Cantabria** li ha aumentati da 3,2 milioni di euro a 4,4 milioni di euro. Inoltre, cinque collettività hanno aderito all'obiettivo internazionale di stanziare lo **0,7%** del PIL entro il 2012.

AUTORITÀ LOCALI TEDESCHE PER LO SVILUPPO

Le autorità locali tedesche hanno erogato il **10% degli aiuti pubblici allo sviluppo tedeschi nel 2006**. I finanziamenti delle autorità locali per la cooperazione decentrata sono notevolmente aumentati passando da 607 milioni di euro nel 2003 a **764 milioni di euro** nel 2006⁷.

AUTORITÀ LOCALI BELGHE PER LO SVILUPPO

In Belgio si registra una tendenza simile: le autorità locali belghe rappresentano il 4% degli aiuti pubblici allo sviluppo del paese. Le autorità locali hanno aumentato le dotazioni finanziarie per la cooperazione decentrata in modo esponenziale: 53,5 milioni di euro nel 2003, 58,2 milioni di euro nel 2004; 63,5 milioni di euro nel 2005; **64,9 milioni di euro nel 2006**.

AUTORITÀ LOCALI FRANCESI PER LO SVILUPPO

In Francia gli stanziamenti finanziari per la cooperazione decentrata sono aumentati da 115 milioni di euro in aiuti pubblici allo sviluppo netti nel 2005 a **150 milioni di euro** nel 2007⁸ o, in altri termini, l'1,5% degli aiuti pubblici allo sviluppo francesi. Sono comprese le attività di **3250** autorità locali (regioni, dipartimenti, comuni e strutture intercomunali) che hanno allacciato circa **6000** rapporti di cooperazione (di cui 1983 riguardanti la cooperazione allo sviluppo) in 115 paesi. Ad esempio, la regione Rhône-Alpes ha erogato 5,7 milioni di euro nel 2003 e 6,3 milioni di euro nel 2005; la regione Île-de-France è passata da 4,3 milioni di euro a 5 milioni di euro nello stesso periodo di tempo.

⁶ È difficile indicare una cifra complessiva degli stanziamenti effettuati dalle autorità locali a favore della cooperazione allo sviluppo, per via della diversità dei soggetti coinvolti, del carattere vario e dinamico delle iniziative e degli strumenti sviluppati a tal fine e anche perché la nomenclatura e le classificazioni internazionali esistenti (ossia quelle del CAS dell'OCSE) non sono adeguate alle specificità di questa forma di cooperazione decentrata.

⁷ Il 90% di questi importi riguarda le sovvenzioni per studenti.

⁸ Anche se al CAS dell'OCSE sono dichiarati 60 milioni di euro, la Delegazione per l'azione esterna degli enti locali (DAECL) stima l'importo complessivo a 115 milioni di euro.

3. SVILUPPO DELLE AUTORITÀ LOCALI: VERSO UNA RISPOSTA DELL'UE

Nelle sue relazioni con i paesi in via di sviluppo, l'UE dovrebbe promuovere l'elaborazione di un **quadro che consenta alle autorità locali di agire per lo sviluppo**, al fine di ribadire la valenza e l'importanza di questa nuova dimensione dello sviluppo, tener conto dei recenti sviluppi nella politica di aiuto, riconoscere il valore dell'assistenza decentrata e celebrare la lunga tradizione dell'intervento delle autorità locali nel settore dello sviluppo. In questo contesto, **la Commissione incoraggia la partecipazione delle autorità locali** all'elaborazione e all'attuazione di politiche di sviluppo a livello europeo e nazionale.

Nell'elaborazione del quadro di cui sopra si dovrebbe tener conto dei principi generali adottati a livello internazionale nel settore della cooperazione allo sviluppo e di come essi si applicano alle attività delle autorità locali, ad esempio: specificità dei paesi, che comporta un sostegno mirato in base al particolare contesto nazionale; coinvolgimento e partenariato, che tengano conto dei processi nazionali e delle politiche nazionali di decentramento; flessibilità e pragmatismo, per adeguarsi alle dinamiche dei processi di riforma e rispondere alle nuove sfide e priorità; allineamento e armonizzazione, compresa la complementarità tra donatori; creazione di alleanze strategiche per ridurre i costi di transazione e gli oneri che gravano sulle amministrazioni dei partner; introduzione di un processo graduale e a lungo termine, che richiederà un sostegno globale e progressivo.

3.1. Autorità locali: un dialogo strutturato

Se si considera il ruolo che rivestono le autorità locali per la loro presenza e le loro attività, esse dovrebbero essere rappresentate meglio a livello dell'UE come soggetti subnazionali. Nell'Unione europea e nei paesi partner le autorità locali possono organizzarsi per far sentire la loro voce all'interno dei vari gruppi internazionali, bilaterali e multilaterali di donatori, sottolineando il valido contributo che possono apportare su diverse tematiche, quali la lotta contro i cambiamenti climatici, la soluzione dei conflitti o il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio (OSM), anche al fine di partecipare ai dibattiti e/o alle azioni, ad esempio sull'efficacia degli aiuti, da cui sono finora state escluse. Ciò potrebbe avvenire, ad esempio, nel quadro dell'elaborazione dei documenti di strategia nazionale o degli attuali rapporti di missione, partecipando alla ripartizione dei compiti a livello locale.

A livello dell'UE, la Commissione propone **l'istituzione di un dialogo strutturato sulla politica di sviluppo con le autorità locali**, che potrebbe avvenire, ad esempio, sotto l'egida del Comitato delle regioni, il quale rappresenta gli interessi delle autorità locali nell'UE, e comprende le autorità locali e le loro reti. Il dialogo potrebbe essere organizzato sotto forma di assemblee annuali aperte a tutti coloro che partecipano alla cooperazione con l'obiettivo di potenziare le reti in questione, aumentare l'efficacia degli aiuti e garantire la sostenibilità delle azioni una tantum e pilota. Questo dialogo privilegiato con il Comitato delle regioni non escluderebbe incontri bilaterali ad hoc con le autorità locali o le loro associazioni su questioni specifiche.

In questo contesto, l'UE potrebbe sviluppare strumenti specifici per consentire alle autorità locali di partecipare a questo dialogo strutturato, inserendo le loro azioni in un contesto più efficace, coerente, coordinato e complementare. Come prima cosa, la Commissione propone di elaborare orientamenti operativi per potenziare il coinvolgimento delle autorità locali nella

programmazione e nell'erogazione degli aiuti e il dialogo politico a livello dei partner, regionale e dell'UE, come complemento alle attività della Commissione⁹.

3.2. Autorità locali nei paesi in via di sviluppo

Anche le autorità locali dei paesi partner sono fondamentali, in quanto svolgono un ruolo chiave nel potenziare la governance locale e nel fornire servizi pubblici, in particolare nell'ambito del decentramento. Un grande numero di paesi partner sta già attuando in effetti una certa forma di decentramento, un processo che comporta notevoli sfide che potrebbero essere superate attraverso relazioni più salde con le autorità locali degli Stati membri dell'UE.

I settori in cui le autorità locali potrebbero offrire un vantaggio comparativo comprendono l'attuazione di una democrazia locale (che implica il trasferimento dei poteri a enti locali eletti investiti di una certa autonomia) nonché della governance locale (che comporta il passaggio da una dimensione di responsabilità esclusivamente verticale a un sistema a responsabilità orizzontale e verso il basso legato a principi di partecipazione, trasparenza e stabilità in base ai quali la società civile svolge un ruolo cruciale), senza tralasciare un nuovo concetto di sviluppo locale (economico), nell'ambito del quale i governi locali svolgono un ruolo catalizzatore, e di pianificazione territoriale (regionale), che integri lo sviluppo locale in un contesto spaziale più ampio stimolando sinergie tra diversi soggetti del settore privato e pubblico.

Alla luce del potenziale ruolo che svolgono per lo sviluppo locale e delle sfide che devono affrontare, le autorità locali dei paesi partner possono quindi beneficiare di un dialogo più strutturato e permanente con le controparti europee su queste tematiche, avvalendosi delle attività di cooperazione a sostegno della governance locale.

3.3. Cooperazione tra le autorità locali: promuovere la comprensione reciproca

Il futuro approccio europeo potrebbe essere basato sui seguenti elementi.

3.3.1. Attori locali: efficacia degli aiuti e autorità locali dell'UE

Il complesso sistema di governance a più livelli descritto sopra, che coinvolge una pluralità di soggetti negli Stati membri dell'UE e nei paesi partner, **pone la questione dell'efficacia degli aiuti al centro del dibattito sulle autorità locali come attori di sviluppo**. L'importanza della questione è accresciuta dal fatto che poche autorità locali applicano obiettivi e principi guida fissati a livello internazionale ai fini dell'erogazione coordinata degli aiuti allo sviluppo. Alcune regioni e città dell'UE hanno aderito alla dichiarazione di Parigi sull'efficacia degli aiuti (dichiarazione di Parigi), ma la maggioranza di esse si basa ancora sulle proprie competenze e prerogative per l'elaborazione delle loro attività di sviluppo. Occorre quindi migliorare alcuni aspetti fondamentali della dichiarazione di Parigi che risultano importanti sia per la cooperazione allo sviluppo attraverso soggetti locali che per i rapporti tra donatori e paesi partner. È opportuno ridurre la frammentazione rendendo operativi i principi del *Codice di condotta dell'UE in materia di complementarità e divisione dei compiti nell'ambito della*

⁹ Il sostegno comunitario è stato principalmente erogato nel quadro di programmi geografici e programmi tematici e, più in particolare, attraverso il programma "Attori non statali e autorità locali nello sviluppo".

politica di sviluppo, potenziando il ricorso ai sistemi nazionali e promuovendo il coinvolgimento democratico, settori in cui le autorità locali svolgono un ruolo chiave.

I soggetti locali dovrebbero quindi, secondo la Commissione, contribuire a rafforzare una **cooperazione allo sviluppo a favore della governance locale**, che coinvolga le autorità locali, a livello dell'UE. Lo scopo è quello di accrescere la coerenza, la complementarità e l'efficacia dei diversi attori locali. I principi e le modalità di base ai quali potrebbero volontariamente aderire comprendono l'attuazione, a livello locale, dei principi contenuti nella dichiarazione di Parigi sull'efficacia degli aiuti, il sostegno per la governance democratica, lo sviluppo di quadri nazionali come base per la governance locale e la promozione dello sviluppo socioeconomico. Le parti interessate stanno attualmente elaborando un testo al riguardo, la cui versione più recente è allegata alla presente comunicazione come documento di accompagnamento. I risultati di una simile iniziativa in corso in Africa potrebbero essere condivisi attraverso il dialogo previsto nel quadro del partenariato strategico Africa-UE per la governance democratica e i diritti umani.

3.3.2. Individuare i soggetti e le attività

La cooperazione allo sviluppo intrapresa dalle autorità locali è una strategia in evoluzione che si scontra con il problema della mancanza di dati. Al fine di individuare meglio i soggetti e le attività coinvolte, evidenziare le diverse esigenze tra cui quella di coordinamento e proporre soluzioni, **occorre introdurre meccanismi per censire in modo più efficace la cooperazione allo sviluppo attuata dalle autorità locali**. Tra le varie opzioni vi sarebbero un atlante della cooperazione decentrata per localizzare le attività, un compendio delle migliori pratiche o un osservatorio fondato su strutture esistenti.

3.3.3. Creazione di una "borsa" per abbinare la domanda e l'offerta

I principali ostacoli che riducono l'impatto e l'efficacia delle attività delle autorità locali sono la frammentazione, la duplicazione e la mancanza di informazioni; occorre introdurre un sistema per divulgare le informazioni e equilibrare l'offerta e la domanda di cooperazione allo sviluppo delle autorità locali, conciliando le competenze e i finanziamenti, potenziando la rete di autorità locali europee attive nella cooperazione territoriale e creando partenariati. **La Commissione propone che l'Unione europea appoggi l'attuazione di una piattaforma di scambio di informazioni, una "borsa"**, sotto l'egida del Comitato delle regioni, che coinvolga le principali reti di autorità locali europee e dei paesi partner.

Questa piattaforma agirebbe come punto di contatto per le autorità locali dell'UE e dei paesi partner e come strumento per agevolare la creazione di nuovi partenariati tra le autorità locali dell'UE in cerca di partner per attuare le azioni di cooperazione decentrata. Il sistema contribuirà inoltre ad evitare duplicati e concentrare la cooperazione nei settori più proficui.

3.3.4. Reti dell'UE e dei paesi partner - rafforzare i partenariati e i gemellaggi tra le autorità locali

Il gemellaggio culturale e istituzionale tra le autorità locali nell'UE e nei paesi partner vanta una lunga storia di partenariati di successo; molti dei partenariati sui quali si basa la cooperazione decentrata derivano proprio dal processo di gemellaggio. La Commissione propone che **l'UE faccia più ampio ricorso a questi partenariati (gemellaggi) per lo sviluppo al fine di potenziare lo scambio di esperienze** e creare partenariati più saldi e duraturi.

L'UE e le sue autorità locali dovrebbero **sostenere il ruolo delle associazioni nazionali di autorità locali nei paesi partner** affinché queste possano partecipare al dialogo politico nazionale (ad esempio, durante l'elaborazione, con la Commissione europea, dei documenti di strategia nazionale), in base ai principi di coinvolgimento e responsabilità reciproca. Anche il sostegno alle associazioni nazionali di autorità locali dell'UE e dei paesi partner contribuisce a consolidare la responsabilità interna reciproca tra governi locali e centrali.

4. AZIONI FUTURE

L'obiettivo della presente comunicazione è sottolineare l'importanza della recente emergenza delle autorità locali come attori di sviluppo e delineare i primi elementi di una strategia di risposta a livello dell'UE. L'intenzione è quella di introdurre un processo che rafforzi la partecipazione delle autorità locali all'elaborazione e attuazione delle attività di sviluppo in modo coordinato e strategico.

La Commissione invita pertanto il Consiglio, gli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, il Comitato delle regioni, il Comitato economico e sociale europeo e il Parlamento europeo a sostenere lo sviluppo di un'impostazione olistica riguardo alle autorità locali come attori di sviluppo a livello globale, europeo e nazionale, avvalendosi degli strumenti delineati sopra.